

## NUOVA GIUNTA: E' GIA' SCONTRO TRA PARTITI, NO "STRAPOTERE" LEGA, A GIORNI CONFRONTO

17 Febbraio 2019



L'AQUILA - Troppe richieste per pochi posti, tanto che ad una sola settimana dal trionfo del centrodestra alle regionali, servirebbe una Giunta con 20 assessori per soddisfare le istanze, pressanti e formulate con la determinazione di chi mostra di non essere disposto a fare un passo indietro, da parte dei cinque partiti che hanno vinto la competizione elettorale.

Nella settimana che segnerà il primo confronto tra i dirigenti dei partiti di centrodestra, già gli uni contro gli altri armati, tanto che in molti pensano che siano in programma potenziali prove generali di rissa politica: il neo presidente, il senatore di Fratelli d'Italia Marco Marsilio, appena ritempratosi con qualche giorno di riposo culminati con la festa di compleanno di oggi, dopo la lunga fatica elettorale, pur non essendo ancora in sella ufficialmente per via di una proclamazione che ancora non arriva, da domani sarà chiamato a dirimere controversie già accese.

I partiti non sono d'accordo neppure sulla data del primo confronto: c'è chi, oggi, l'ha annunciato per domani pomeriggio, chi per martedì.

E tra i dirigenti qualcuno, pur non dicendolo pubblicamente, non digerisce lo "strapotere" dei salviniani.

"Ci vedremo nei primi giorni della prossima settimana per fare il punto tra i partiti - spiega Etel Sigismondi, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, l'unico che ha risposto al telefono -. Finora ci sono stati contatti telefonici, ora cominceremo ad entrare nel vivo, spero che il discorso possa essere chiuso prima possibile per dare un nuovo governo agli abruzzesi", conclude Sigismondi che mantiene il più stretto riserbo sulle trattative.

Ma a tale proposito, i nodi aumentano: la notizia dell'ultimora è la strana alleanza tra Forza Italia, che ha portato a casa circa il 9 per cento dei consensi e tre consiglieri eletti, e Udc (oltre il 2 e un consigliere nella persona di Marianna Scoccia, moglie

dell'ex consigliere e assessore di centrosinistra Andrea Gerosolimo, al centro di un caso politico perché candidata nonostante il no dei partiti di centrodestra), sancita a Roma tra il vice presidente di Forza Italia e presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, e il segretario nazionale dell'Udc, Lorenzo Cesa, europarlamentare di centrodestra.

Cesa ha chiesto agli azzurri di trattare anche per il loro conto al tavolo regionale e il mandato è stato dato al senatore e coordinatore regionale, Nazario Pagano, e al deputato e segretario organizzativo, Antonio Martino.

Morale: i due partiti hanno quattro consiglieri e chiederanno due assessori.

E se non saranno accontentati, potrebbero arrivare a ritirare l'appoggio alla maggioranza.

La Lega, per bocca del coordinatore regionale e deputato abruzzese, Giuseppe Bellachoma, forte del 27,5 per cento e dieci consiglieri eletti, e dell'intesa con il vice premier e leader, Matteo Salvini, non è disposto a fare un passo indietro con la richiesta di 4 posti in Giunta, compreso la vice presidenza e l'assessore esterno, oltre alla presidenza del Consiglio.

Azione politica dell'imprenditore abruzzese Gianluca Zelli, critico in una intervista ad *Abruzzoweb* per la gestione di queste prime trattative per la Giunta, pur con un solo eletto a palazzo dell'Emiciclo e poco più del 3 per cento, ha ufficialmente chiesto un assessore e per giunta tecnico.

La decisione è stata presa in una riunione con i candidati e il consigliere eletto Roberto Santangelo, consigliere comunale di L'Aquila futura nel capoluogo di regione.

E, *dulcis in fundo*, c'è anche la istanza di Fratelli d'Italia (6,5 per cento e due consiglieri eletti), che, sia pure partito che ha il presidente, non vuole essere da meno, tanto che ha chiesto il posto di sottosegretario alla presidenza della giunta, figura introdotta dall'ex governatore, Luciano D'Alfonso, ora senatore del Pd.

In una Giunta che ha sei posti, più il presidente e il sottosegretario alla presidenza, sarà difficile trovare un accordo, essendo pericoloso il clima che in pochi giorni sembra aver fatto dimenticare il profumo della vittoria e, soprattutto, la responsabilità che la schiacciante affermazione consegna al centrodestra chiamato a risolvere problemi molto più complessi e delicati rispetto alla formazione della Giunta.

A preoccupare è qualche iniziale insofferenza verso la Lega: "anche se loro hanno preso oltre il 27 e fatto un risultato straordinario devono considerare che senza di noi, non avrebbero vinto, se vogliono la maggioranza su tutto, allora governino da soli", spiegano esponenti di centrodestra che chiedono di rimanere anonimi. (*b.s.*)